

La provincia in lutto per Cellini cuore marchigiano a Bologna

Il fratello Paolo, ex storico presidente del Comitato della Figc: «Era buono, semplice e naturale»

URBANIA

Cordoglio nell'antica Casteldurante per la morte di Luciano Cellini, avvenuta ieri a Bologna all'età di 91 anni. Ormai in pensione, per anni era stato il cuore della Comunità dei Marchigiani a Bologna, di cui aveva ricoperto le cariche di presidente e segretario, associazione attiva da oltre 50 anni, fondata per unire i numerosi corregionali residenti nel capoluogo emiliano.

«**Questa notizia** mi porta un grande dolore - racconta il fratello Paolo Cellini, ex presidente del Comitato Regionale Marche della FIGC - ma sapere che ha concluso la sua esistenza in mo-



Luciano Cellini

do sereno, con i quattro figli e le loro famiglie accanto, mi rincuora. Luciano era una persona buona, semplice e naturale, con un'esistenza spesa in più fronti, tra cui importantissimo quello della Comunità dei Marchigiani. L'associazione nacque per i pesaresi ma poi prese un respiro più ampio, arrivando ad estendere le sue attività non solo in Italia ma anche oltre i confini. Mi raccontava che quando in-

contrava un urbaniese per lui era sempre una festa, tanto che ne scrisse anche una poesia dove diceva che «i «lumaconi» quando vanno in giro li riconosci sempre perché lasciano la traccia».

Il sindaco Marco Ciccolini porta il cordoglio di tutta la città: «È stato un punto di riferimento per tante persone che dovevano trasferirsi a Bologna, sempre pronto ad aiutare e consigliare e sempre con Urbania nel cuore, con cui ha sempre mantenuto un bel rapporto. Siamo sempre rimasti in contatto sia quando ero assessore che poi ora da sindaco e ci siamo incontrati più volte anche a Bologna. La sua scomparsa mi addolora molto perché era una persona buona e sempre disponibile, spesso anche nelle gite e nelle attività che faceva la sua associazione è passato per Urbania per una visita ai nostri musei e palazzi».

Andrea Angelini